

# AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

---

19 febbraio 2024

Se non siamo qui, adesso, sentendo ora l'incedere pressante del nostro bisogno, tutto quello che vivremo sarà inutile e ci scivolerà addosso. Perché è solo nella continua coscienza del nostro essere bisognosi - e innanzitutto bisognosi di perdono - che può emergere in noi quell'attesa, quella disponibilità e quell'apertura adeguate a lasciarci incontrare e abbracciare dalla presenza di Gesù e dalla sua misericordia. Senza l'emergenza e l'incedere permanente della fame non ci si può trovare nella domanda e nell'attesa di un cibo che possa sfamare, spalancati a ricevere un cibo che ci viene permanentemente dato; e quindi a sperimentare e a godere della sua corrispondenza, della sua incidenza e della sua bontà. Solo la condizione di una fame permanente permette l'esperienza di un'attesa, di un'apertura, di un'accoglienza e di una soddisfazione permanente. Per questo è una delle condizioni razionalmente necessarie e imprescindibili.

Insisto: se siamo invitati ad un banchetto, una delle condizioni imprescindibili per accogliere con gratitudine l'invito e per ricevere e godere pienamente della realtà del cibo presente è quella di essere nella coscienza del proprio bisogno e nell'incedere di una fame che ci spalanchi a ricevere e a lasciarci nutrire da ciò che viene gratuitamente offerto per la nostra soddisfazione. Se non c'è la fame, non c'è nemmeno una minima attenzione all'invito, al gesto a cui siamo stati gratuitamente invitati e al cibo che ci viene offerto. Figuriamoci se possiamo goderne...

Se ora non siamo qui nella pressante emergenza del nostro bisogno, non saremo nemmeno con quell'apertura adeguata, con quell'attesa trepidante, con quell'urgenza di lasciarci incontrare ed afferrare dalla presenza di Gesù che ancora una volta, "tagliando corto", ci sta venendo incontro. Ancora una volta, attraverso questo gesto, si china su di noi, chiedendo semplicemente di essere accolto, di essere accolto così come siamo, pieni solo del nostro bisogno di lui.

Nicolino Pompei, *Lui tagliò corto. In un modo molto semplice. Facendo il Cristianesimo...*

*Invochiamo la compagnia della Madonna e alla sua intercessione affidiamo ciascuno di noi, Nicolino e tutte le intenzioni che porta nel suo cuore.*

## **I MISTERO DEL DOLORE**

### **L'AGONIA DI GESÙ NELL'ORTO DEGLI ULIVI**

Rivolgiamo un secondo sguardo al Crocifisso e vediamo *Gesù ferito*. La croce mostra i chiodi che gli forano le mani e i piedi, il costato aperto. Ma alle ferite del corpo si aggiungono quelle dell'anima: ma quanta angoscia! Gesù è solo: tradito, consegnato e rinnegato dai suoi, dai suoi amici, anche dai suoi discepoli, condannato dal potere religioso e civile, scomunicato, Gesù prova persino l'abbandono di Dio (Papa Francesco, *Udienza del 5 aprile 2023*).

## **II MISTERO DEL DOLORE**

### **GESÙ VIENE FLAGELLATO**

Dio non nasconde ai nostri occhi le ferite che gli hanno trapassato il corpo e l'anima. Le mostra per farci vedere che a Pasqua si può aprire un passaggio nuovo: fare delle proprie ferite dei *fori di luce*. Pensa alle tue ferite, quelle che tu solo sai, che ognuno ha nascoste nel cuore. E guarda il Signore. E vedrai, vedrai come da quelle ferite escono fori di luce. Gesù in croce non recrimina, ama. Ama e perdona chi lo ferisce. Così converte il male in bene, così converte e trasforma il dolore in amore (*Ibi*).

## **III MISTERO DEL DOLORE**

### **GESÙ VIENE CORONATO DI SPINE**

Fratelli e sorelle, guardiamo il Crocifisso. E che cosa vediamo? Vediamo *Gesù nudo*, *Gesù spogliato*, *Gesù ferito*, *Gesù tormentato*. È la fine di tutto? No, lì c'è la nostra speranza (*Ibi*).

## **IV MISTERO DEL DOLORE**

### **GESÙ SALE AL CALVARIO PORTANDO LA CROCE**

Pensiamo proprio alla croce: dal più terribile strumento di tortura Dio ha ricavato il segno più grande dell'amore. Quel legno di morte, diventato albero di vita, ci ricorda che gli inizi di Dio cominciano spesso dalle nostre fini. Così Egli ama operare meraviglie (*Ibi*).

## **V MISTERO DEL DOLORE**

### **GESÙ MUORE IN CROCE**

Nella mente dei discepoli rimaneva fissa un'immagine: *la croce*. E lì è finito tutto. Lì si concentrava la fine di tutto. Ma di lì a poco avrebbero scoperto proprio nella croce un nuovo inizio. Cari fratelli e sorelle, la speranza di Dio germoglia così, nasce e rinasce nei buchi neri delle nostre attese deluse; ed essa, la speranza vera, invece, non delude mai (*Ibi*).

# CANTI

---

## SPIRITO SANTO, VIENI

Spirito Santo vieni!  
Vieni nei nostri cuori  
Spirito del Signore  
Spirito dell'amore  
Spirito Santo vieni!

## IN MANUS TUAS PATER

In manus tuas Pater,  
commendo spiritum meum  
In manus tuas Pater,  
commendo spiritum meum

*Nelle tue mani Padre,  
consegno il mio spirito.*

## TU MI GUARDI DALLA CROCE

Tu mi guardi dalla croce  
In quest'ora mio Signor,  
Ed intanto la Tua voce  
Mi sussurra: "Dammi il cuor!"

Questo cuore sempre ingrato  
deh, comprenda il Tuo dolor,  
E dal sonno del peccato  
Lo risvegli, alfin, l'Amor!

Madre afflitta, tristi giorni  
Ho trascorso nell'error;  
Madre buona, fa ch'io torni  
Lacrimando, al Salvator!

## AFFIDAMENTO A MARIA

O Maria, Vergine Immacolata,  
Madre di Gesù e Madre nostra,  
noi veniamo fiduciosi a Te.  
Accogli oggi la nostra umile preghiera  
e il nostro atto di affidamento a Te.  
La preoccupante situazione del mondo  
e l'esperienza che il popolo compie  
della Misericordia divina, o Maria,  
ci spingono ad affidarci a Te  
e ad implorare la tua intercessione  
presso Gesù, tuo Figlio e nostro Salvatore.  
In comunione con il Papa e tutti i Vescovi,  
seguendo l'esempio di tutti i nostri Santi,  
affidiamo alle tue cure materne  
il nostro Movimento,  
perché sia presenza viva nella Chiesa  
e segno di sicura speranza  
per il peregrinante popolo di Dio.  
Promettiamo di vivere nell'imitazione  
dei tuoi atteggiamenti di fede  
per irradiare pace, fraternità e amore.  
Totalmente tuoi, confermiamo con questo atto  
il nostro incondizionato amore a Gesù, tuo Figlio,  
e la nostra speranza in Te, o Madre nostra.  
E Tu, Regina e Madre di Misericordia,  
ottienici dal Signore la liberazione da ogni male  
ed effondi sui tuoi figli abbondanza di grazie celesti.  
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Ave Maria.